

Cultura Spettacoli

Nonostante la timidezza, Mario Girotti è diventato un'icona di cinema e tv, da Trinità a don Matteo

L'inossidabile Terence Hill spegne 80 candeline

Numerosi e diversi i ruoli interpretati nella lunga carriera

Nicoletta Tamberlich

ROMA

Pugilato, ginnastica artistica e la Roma sono le sue passioni. Registrato all'anagrafe come Mario Girotti è nato il 29 marzo casualmente a Venezia nel 1939 da padre chimico (originario di Amelia dove il piccolo Mario trascorse gli ultimi giorni della guerra mondiale) e da madre tedesca (Hildegard Thieme una sassone e nella sua casa vicino a Dresda il futuro Don Matteo vide da vicino i più terrificanti bombardamenti alleati sulla Germania). Auguri Terence Hill,

l'uomo dagli occhi di ghiaccio e dal fisico che sembra non invecchiare mai, spegne 80 candeline.

Tantissimi i suoi personaggi, da quando iniziò a recitare per mantenersi agli studi (liceo e poi Lettere all'Università di Roma) e poter correre in moto, nonostante una iniziale ritrosia per la sua timidezza. Dino Risi lo aveva notato, ad appena 12 anni durante una gara di nuoto, e lo aveva fatto debuttare in Vacanze con gangster. Oggi deve la sua notorietà al filone comico del western-spaghetti e poi alle fiction televisive, ma in gioventù ebbe maestri come Pabst, Pontecorvo, Steno, Matarazzo, Bragaglia, fino a firmare negli anni '60 un lucroso contratto in Germania mettendo a frutto il suo perfetto tedesco. Nonostante tutto



Terence Hill Amato dal pubblico in ogni ruolo, dal cowboy a don Matteo



non andava fiero dei suoi successi, finché Luchino Visconti non lo volle per la parte del Tenente Cavriaghi nel Gatopardo (1962). Nel 1970 E.B. Clucher (alias Enzo Barboni) cerca un protagonista per Lo chiamavano Trinità e l'interprete designato, Franco Nero, rifiuta perché impegnato sul set di Camelot. Il regista sceglie allora il giovane Terence per la sua somiglianza con Franco Nero. È un trionfo immediato, il varo di una coppia inossidabile con Bud Spencer (18 film tra il 1967 e il 2004), la chiamata a Hollywood. Nel 1987 a E.B. Clucher tocca dire addio a un modo tutto italiano di fare cinema in America: il regista di Trinità dirige Hill in Renegade - Un osso troppo duro, road movie dove recita accanto al figlio adottivo Ross. Il ragazzo morirà

due anni dopo in un incidente d'auto a sedici anni, sprofondando il padre in una depressione da cui si riprende solo lavorando. Nel 1991 dirige se stesso in Lucky Luke, adattamento dei fumetti del belga Morris. Il film fa da pilota a una serie TV di buon successo. Poi torna in Italia: comincia la stagione trionfale in tv con il ruolo di Don Matteo, ma anche del forestale di Un Passo dal Cielo girata a San Candido (ruolo poi abbandonato dall'attore dopo qualche stagione perché era faticoso stare praticamente sul set quasi tutto l'anno con le due fiction). Don Matteo gli cambia la vita fino a farlo trasferire definitivamente dagli Usa insieme alla moglie, a Gubbio e poi a Spoleto, luoghi in cui si gira la serie che è sempre stata un successo di ascolti.

La quarta stagione

Da stasera torna "Gomorra" su Sky

ROMA

Dopo la clamorosa morte di Ciro avvenuta nel finale della terza stagione, si riaccende la lotta per il potere, aprendo nuovi imprevedibili scenari tra le fazioni che si contendono il controllo del territorio.

Con queste premesse prende il via stasera la quarta stagione di Gomorra, con i primi due episodi diretti da Francesca Comencini, in prima tv esclusiva ogni venerdì alle 21.15 su Sky Atlantic e Sky Cinema Uno, anche in 4K HDR per i clienti Sky Q. La serie sarà disponibile anche su Sky On Demand, in mobilità su Sky Go e in streaming su NOW TV. Si riparte dalla stessa notte della morte di Ciro: Napoli sta per cadere in una guerra aperta e Genny (Salvatore Esposito) deve cercare in tutti i modi di mantenere gli equilibri per evitare che un nuovo conflitto scuota Napoli. Per fare questo decide di lasciare il suo regno a Patrizia (Cristiana Dell'Anna), permettendo a un nuovo giocatore dalla potenza economica e militare, di prendere una posizione di rilievo nella scacchiera del potere. Si tratta dei Levante, un ramo della famiglia legato a Donna Imma, il cui patriarca Gerlando domina incontrastato le immense campagne avvelenate a nord di Napoli. Così saranno scongiurate anche le ritorsioni di Enzo (Arturo Muselli) e Valerio (Loris De Luna), ancora alleati nella partita criminale.

La quarta stagione di Gomorra, prodotta da Sky con Cattleya e Fandango, in collaborazione con Beta Film, è nata da un'idea di Roberto Saviano e tratta dal suo omonimo best seller. La supervisione artistica è di Francesca Comencini. La regia è firmata da Francesca Comencini, Claudio Cupellini, Marco D'Amore, Enrico Rosati, Ciro Visco. Il soggetto di serie è di Stefano Bises, Leonardo Fasoli, Maddalena Ravagli, Roberto Saviano.



Salvatore Esposito Genny, protagonista storico della serie



Dieci anni di carriera Alessandra Amoroso tornerà ad Acireale il 13 maggio per chiudere il suo tour

La cantante pugliese ha fatto registrare il sold out a Reggio e Acireale

I dieci anni vissuti a colori da Alessandra Amoroso

Oltre tredicimila spettatori per i tre concerti «Io fragile ma non debole» e ringrazia la Big family

Mauro Cucè

ACIREALE

I colori ci sono tutti, l'entusiasmo è intatto e moltiplicato, il ritmo incessante e a tratti forsennato. Epilogo di dieci anni di carriera che Alessandra Amoroso festeggia nel tour "IO/10" che ha toccato Reggio Calabria e Acireale in tre tappe che hanno fatto registrare il sold out di energia e di presenze (oltre 13mila). «Grazie per questi dieci anni, io ho sempre trovato tanta gente dalla mia parte e io ci sarò sempre - il ringraziamento della "Amica" di Galatina - Sono fragile ma non debole, ho creduto nei sogni restando con i piedi ben saldi nella campagna umida. Ho anche sbagliato nel mio percorso, avrei potuto fare strade più semplici. Ma credo anche nelle seconde possibilità. Questo palco è mio ma anche vostro e se sono qui a cantare la mia vita è solo merito vostro».

Ventinue canzoni, alcune in medley, per circa due ore di concerto in cui la Amoroso conferma talento, voce, grinta, femminilità in un mix che le ha portato in dote 31 dischi di platino (!). La "Big family" presente: amici, parenti e soprattutto frotte di fan, adolescenti e non, che hanno tenuto i decibel del palasport tendenti a infinito. Passione e coinvolgimen-

to che duettano come la Amoroso fa con il suo pubblico che risponde cantando a squarciagola ogni singola parola. Amore puro, il resto lo ha fatto la scenografia, composta da una serie di led wall posizionati sullo sfondo a proiettare video dinamici e ricchi di colore e soprattutto messaggi (ma mai immagini in diretta, nota stonata).

Lei a tenere il palco, dall'ingresso in scena con tanto di scalinata scesa - che sa tanto di Sanremo - sulle note di "La stessa", ai su e giù senza mai



fermarsi per la passerella che la avvicina alla sua gente.

E in serie arrivano "Sul ciglio senza far rumore", "Comunque andare", "Immobile" - il singolo della vittoria ad Amici nel 2009 - "Stella incantevole", "Urlo e non mi senti", "È vero che vuoi restare", "Estranei a partire da ieri", "Stupendo fino a qui" e "Buongiorno". Una declinazione di note che dà spazio, ovviamente, anche all'ultimo album "10", la cui lavorazione ha visto la cantante pugliese collaborare con il produttore Stefano Settepani, gli autori Dario Faini, Roberto Casalino, Federica Abbate, Daniele Magro, Cheope, Tony Maiello, Federica Camba e Daniele Coro. Un lavoro certamente gioioso, con tanta comunicazione, il pop estremamente melodico che sconfina nel radiofonico. Perché il target da inseguire è ben preciso e la Amoroso non perde la rotta, anche se avrebbe mezzi vocali che lo consentono. L'ultima parte del concerto è un invito a lasciare i freni (con i fan che si trasferiscono sotto il palco): "Simmetria dei desideri", "Se il mondo ha il nostro volto", "Il mio stato di felicità" e "Vivere a colori" con cui sembra congedarsi prima dei bis con "Ogni santissimo giorno" e "Forza e coraggio".

Si riparte per tornare qui. Ad Acireale, dove il 13 maggio, tutto si concluderà per la terza data siciliana, visto il successo clamoroso.

Da domani su Rai1 la 14esima edizione

Ballando con le stelle «mostra i tanti modi di essere italiani»

Dalla suora agli ex politici le sfide della conduttrice Milly Carlucci

Francesca Pierleoni

ROMA

Due ex parlamentari, Nunzia De Girolamo e Antonio Razzi, la religiosa/cantante Suor Cristina, (che danzerà con un team di tre insegnanti, un uomo e due donne), Milena Vukotic, Manuela Arcuri, Ettore Bassi, Enrico Lo Verso, Angelo Russo (Catarella nel Commissario Montalbano), l'ex calciatore Dani Osvaldo, la giornalista del Tg2 Marzia Roncacci, i modelli Kevin e Jonathan Sampaio, le webstar Lasse Lokken Matberg (noto come "il vichingo") e Marco Leonardi, sono i concorrenti della 14esima edizione di Ballando con le stelle, che torna da domani alle 20.35 su Rai1. Un cast, spiega la conduttrice Milly Carlucci, «che ci permette di scoprire, attraverso storie personali, tanti modi diversi di essere italiani». Conferma il direttore di Rai1 Teresa De Santis, che aveva lavorato in passato al "varo" di Ballando. «È un vero programma di servizio pubblico, con una forza straordinaria, fresco come agli inizi. Ha una dimensione formativa, educativa e migliorativa».

Ballerino per una notte al debutto sarà Nicola Dutto, il primo motociclista professionista paraplegico al

Come ospite danzante invitata anche "l'avversaria" negli ascolti Maria De Filippi



Milly Carlucci Nella nuova edizione vuole sorprendere

mondo. Milly Carlucci spera di avere in quest'edizione, tra gli ospiti danzanti, anche Maria De Filippi, con cui si rinnova la sfida degli ascolti: «Il mio invito a Maria era molto serio - dice - È vero che con il suo programma (Amici, ndr) siamo in contemporanea, ma ci sono tante cose che ci potremmo inventare, addirittura un collegamento in diretta, una cosa che non è mai successa tra reti concorrenti». Fra i neoballerini che incuriosiscono di più c'è Suor Cristina: «La danza è l'espressione della gioia e la gioia è l'effetto della fede - dice la religiosa - siccome ho incontrato Gesù e sono gioiosa, canto, ballo e faccio tutto quello che il cuore mi dice di fare». Non indosserà costumi di scena, ma «mi vedrete semplicemente con il mio abito - annuncia - segno della mia consacrazione». Come risolverà i balli più passionali, come il tango? «Lasciamo la sorpresa». Per Milly Carlucci la strada di Suor Cristina nel programma può essere complessa, ma «la affrontiamo con grande entusiasmo. È un salto dell'asticella che dobbiamo fare in maniera elegante ma decisa».

Debuttano nel programma anche i politici, anzi, gli ex politici, come sottolineano la conduttrice e Teresa De Santis. «Io sono una che ascolta - commenta la conduttrice - Mi avete chiesto spesso perché non partecipassero anche politici, ne ho fatto tesoro». Razzi è pronto a buttarsi: «Nella mia vita ho iniziato a lavorare a otto anni zappando la terra. Su ogni lavoro mi concentro, oggi lo faccio nel ballo, perché come ha detto suor Cristina mi dà gioia e felicità». Nunzia De Girolamo ha detto sì «per ridere, ossigenarmi e disintossicarmi, anche se, cara Milly - dice - la politica è più facile del ballo». Tra gli altri novelli concorrenti, Manuela Arcuri, a lungo corteggiata da Milly per "Ballando", che ha finalmente accettato nel momento in cui ha deciso di rimettersi in gioco professionalmente, «dopo la pausa da mamma».

Invece per Milena Vukotic, che da adolescente e ventenne ha fatto parte in Francia di importanti corpi di ballo classico internazionali, compresa la compagnia di Roland Petit, questo ritorno alla danza in un genere nuovo è «una prima volta meravigliosa, che mi permette di crescere».

Immane la presenza di Paolo Belli e della sua Big Band; confermati anche la giuria capitanata da Carolyn Smith e composta da Guillermo Mariotto, Fabio Canino, Ivan Zazzaroni e Selvaggia Lucarelli; ci saranno la criminologa Roberta Bruzzone come commentatrice sui generis e il torneo della gente comune.